

# Pavia

Provincia di Comuni



## Un atlante amministrativo per valorizzarla.

### LE RAGIONI DI UN PROGETTO DI RICERCA

La provincia di Pavia è tra la più complesse e interessanti della Lombardia. Non è una regione geografica naturale ma è un insieme di tre parti ben distinte che si saldano sui fiumi principali e si intersecano nei caratteri morfologici e nelle forme dell'economia e degli insediamenti.

Vari autori ne hanno trattato, con una convergenza: il Pavese, la Lomellina e l'Oltrepò sono territori tra loro eterogenei e differenziati ma legati da un'**unità politica vitale e persistente**.

La differenziazione ha agito come stimolo all'unione e come elemento di coesione. Il risultato è una **regione storico-geografica** con comunanza di vita e di interessi. Ne sono un esempio i **confini** che, anche dove nessun chiaro oggetto geografico è presente e concorre a dare dei limiti, restano sempre stabili e agiscono con intensa forza di resistenza.

Tra le causali dell'unità della provincia di Pavia vanno richiamati ben 165 anni di **esperienza politica comune** e un **profilo amministrativo** della provincia altrettanto peculiare. Da sempre la provincia di Pavia ha grande presenza di Comuni e, specialmente, di piccoli Comuni. Se li contiamo, più dell'85% dei Comuni pavesi è sotto la soglia classica dei 5mila abitanti.

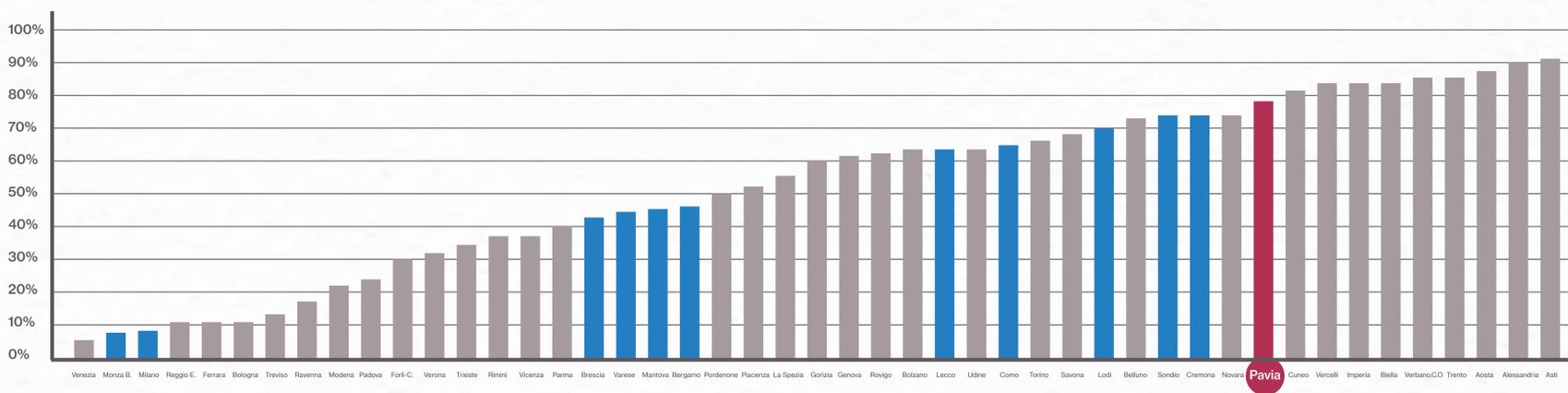
Nel confronto regionale, anche all'ultimo censimento (2021) Pavia è la provincia lombarda con il maggior numero di piccoli Comuni, con evidenza in particolare nel gruppo inferiore ai 3mila e inferiore ai mille abitanti. Si può dire che la struttura amministrativa pavese, insieme ai sei centri più grandi, garantisce servizi e funzioni grazie ai tanti Comuni e piccoli Comuni.

È necessario che su queste peculiarità storico-geografiche e amministrative si apprestino **ricerche e riflessioni aggiornate** con l'attenzione sia a ricostruire come si è formato il reticolo amministrativo pavese che a valutare come può evolvere.

Sappiamo infatti dagli studiosi che le istituzioni politiche, in particolare quelle locali, influiscono sulla vita dei cittadini e se vogliamo sapere come cambiare e migliorare le istituzioni locali dobbiamo ricordare che la forma attuale è strettamente legata al loro passato, a come si è formato l'ordinamento amministrativo e a come è stato adattato al territorio.

Esplorare da dove provengono, come si sono formate le istituzioni locali pavesi e come potrebbero evolvere è il campo di ricerca per qualsiasi analisi a supporto dello sviluppo amministrativo del territorio.

### Percentuale di Comuni inferiori ai 3.000 abitanti sul totale dei Comuni, nelle province del Nord Italia



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT, 2021

### OBIETTIVI E ATTORI DELLA COLLABORAZIONE

Sono queste le basi del progetto di ricerca che coinvolge **Provincia di Pavia, Università di Pavia e Fondazione Romagnosi** e che presentiamo a tutti gli amministratori locali. Si tratta di una **collaborazione gratuita** a scopi scientifici che prende atto del contesto territoriale e amministrativo pavese così originale e ricco di autonomie locali.

Il progetto si propone di studiare:

- come si è formato il sistema amministrativo pavese;
- come riesce a funzionare in virtù dell'apporto della Provincia e dei Comuni. In particolare dei piccoli Comuni considerati in relazione all'intero sistema istituzionale;
- come può evolvere questo sistema a partire dagli asset attuali.

Gli strumenti del progetto sono quelli della geografia amministrativa, dell'analisi demografica, storica, territoriale, economica, del confronto tra ordinamenti, dell'analisi giuridica. La sintesi prevede un **Atlante amministrativo** della provincia di Pavia con ricostruzioni, dati, commenti, valutazioni, proposte.

### I REFERENTI ISTITUZIONALI DEL PROGETTO.

(Accordo 24 marzo 2023)

Per la Provincia di Pavia

*Giovanni Palli*



Per l'Università di Pavia

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

*Silvia Figini*



UNIVERSITÀ DI PAVIA  
Dipartimento di  
Scienze politiche e Sociali

Per la Fondazione Romagnosi

*Paolo Roberto Graziano*



FONDAZIONE ROMAGNOSI  
Scuola di governo locale  
2003 - 2023

# Pavia

Provincia di Comuni

## I contenuti del *progetto di ricerca*

L'obiettivo dell'accordo di collaborazione scientifica è di approfondire quattro temi di analisi:

1. Assetto amministrativo, comunale e sovracomunale;
2. Popolazione e demografia;
3. Infrastrutture;
4. Economia dei territori

e di rappresentarli in un **Atlante amministrativo**.

Si adotterà uno sguardo di lungo periodo per cogliere le origini del sistema amministrativo pavese e uno sguardo di prospettiva per capire come sta evolvendo.

## LE VARIAZIONI AMMINISTRATIVE DAL 1859 AD OGGI

Sono previste **schede di repertorio** a partire dai 283 Comuni compresi nella ricostituita provincia di Pavia del 1859.

Ognuno di essi verrà seguito nelle aggregazioni e trasformazioni amministrative successive che hanno ridotto le autonomie locali agli attuali 185 Comuni.

La scheda informa sulla stabilità o variabilità della circoscrizione territoriale, sui riferimenti geostorici e legislativi, riprende descrizioni dai principali Dizionari corografici sia pre-unitari che unitari, introduce metriche riguardanti lo stato dei servizi presenti nel Comune nell'immediatezza dell'unità d'Italia e nei decenni successivi fino alla situazione attuale, aggiorna sull'andamento demografico, posiziona il Comune sulla cartografia storica anche con riferimento alle infrastrutture, informa sulle appartenenze sovracomunali.

Attraverso le schede si coglierà come Pavia sia in realtà anche una **provincia di frazioni**, più di 600, così trattate e classificate nelle **rilevazioni censuarie e amministrative**.

## LE AUTONOMIE LOCALI PAVESI AL 1871

Il primo censimento dello stato unitario che rappresenta i Comuni e gli altri nuclei abitati è quello del 1871 e per Pavia fornisce questa articolata composizione:

<b>Totale Comuni</b> di cui:	<b>262</b>	
<b>Comuni a insediamento unitario</b>	<b>73</b>	
<b>Comuni con frazioni</b>	<b>189</b>	<b>72%</b> (popolazione comuni)
<b>Frazioni</b>	<b>622</b>	
<b>Popolazione totale della provincia di Pavia di cui</b>	<b>448.425</b>	
<b>popolazione delle frazioni</b>	<b>127.820</b>	<b>28%</b> (popolazione frazioni)

## LA STRUTTURA URBANA

Quanto alla struttura urbana, nel 1871 è prevalente l'insediamento a villaggio e a casale mentre la popolazione vede i maggiori gruppi demografici nelle borgate e nei villaggi.

	CITTÀ	BORGO	BORGATA	VILLAGGIO	CASALE	ALTRO	Tot.nuclei abitati	Tot. popolazione
Totale nuclei	6	25	156	<b>360</b>	<b>305</b>	33	855	
Popolazione	66.526	57.368	<b>136.169</b>	<b>128.210</b>	55.465	4.687		<b>448.425</b>

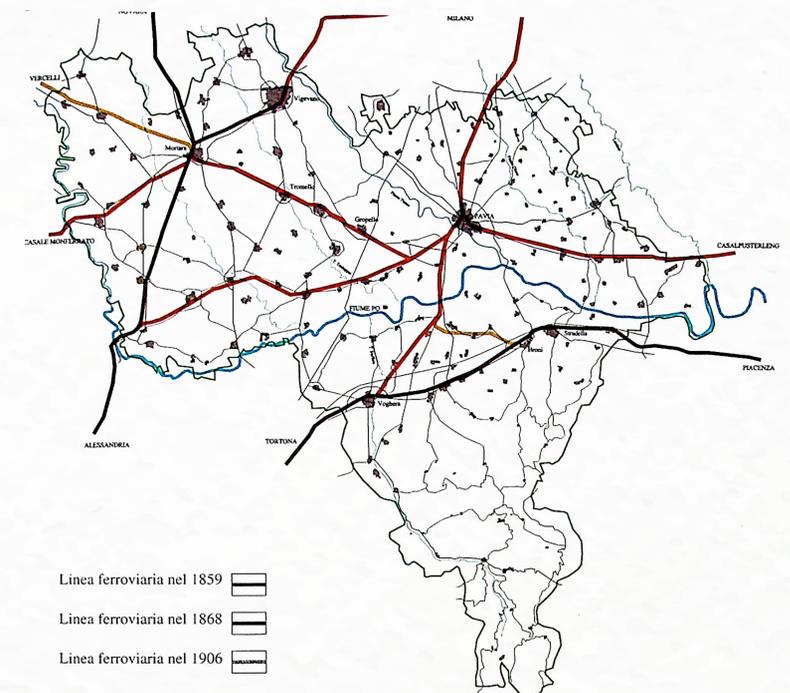
Fonte: nostra elaborazione su dati censimento 1871

Cambierà molto di questa originaria forma insediativa ma nel corso della ricerca si vedrà come i cambiamenti abbiano riguardato specialmente alcune parti del territorio pavese. In altre sono rimaste nel sistema amministrativo attuale ampie tracce organizzative del passato.

## IL RUOLO DELLE INFRASTRUTTURE

Hanno svolto una logica ordinativa anche le **infrastrutture**, dalle ferrovie alla grande viabilità. Concorrendo ciascuna a fornire opportunità di connessione e relazione ai territori serviti.

## Ricostruzione delle linee ferroviarie dal 1859 al 1906 nella provincia pavese



Fonte: mappa ripresa da Paolo Favole, Storia del territorio pavese, in Pavia e il suo territorio, Milano, 2000

## LE CIRCOSCRIZIONI SOVRACOMUNALI

Un ruolo organizzativo è stato poi svolto dalle **circoscrizioni sovracomunali** per le funzioni di Circondario, Mandamento, organizzazione delle Diocesi, fino alle più recenti pianificazioni territoriali, scolastiche e socio-sanitarie.

## DATABASE E CARTOGRAFIE

A tener traccia dell'insieme sarà un **database dei toponimi amministrativi pavesi censiti** dal 1805 al 2024 e aiuterà una selezione delle **cartografie** più interessanti del territorio pavese scelte sulla base delle datazioni più significative.

## UNA RICERCA TRIENNALE

Il progetto di ricerca prevede attività per **periodo triennale** con avanzamenti e pubblicazioni intermedie. Per il suo

svolgimento avrà relazione con un dottorato triennale di ricerca storica centrato sui temi della periferizzazione e con il Master in **AMMINISTRAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE DI SVILUPPO LOCALE** del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pavia.

## SEMINARI E CONFRONTI CON GLI AMMINISTRATORI

In prospettiva sono previsti seminari di confronto tra ricercatori e amministratori finalizzati a rappresentare i risultati, valorizzare la bibliografia sui toponimi amministrativi pavesi, diffondere gli avanzamenti nel circuito delle istituzioni locali.

Gli amministratori interessati possono partecipare ai lavori seminariali e contribuire con opinioni, confronti, suggerimenti, rilanci locali dei risultati.

# Pavia

Provincia di Comuni

## La scheda comunale, lo *strumento di conoscenza puntuale* dei Comuni pavesi

Per ogni toponimo amministrativo registrato dalla Legge Rattazzi del 1859 e dal Censimento del 1861 come appartenente alla provincia di Pavia è prevista la costruzione di una scheda comunale con gli elementi fondamentali conosciuti alla data indicata e con gli sviluppi successivi. Vengono in questo modo ricostruite le trasformazioni dell'assetto amministrativo registrate dalla singola Autonomia locale fino alla data odierna. Di seguito un esempio dei contenuti previsti nella scheda. Si coglierà il senso dell'impianto: avere elementi di conoscenza e interpretazione dei caratteri originari del Comune e delle loro evoluzioni fino ai più recenti posizionamenti.

**CODICE ISTAT.** Codifica attuale se il Comune è esistente o codifica storica se è cessato a seguito di fusioni e aggregazioni.

**CONFINI AMMINISTRATIVI.** Evidenze di continuità o modifica degli ambiti comunali.

**VARIAZIONI TOPONASTICHE.** Evidenze di continuità o modifica della denominazione comunale.

**RIFERIMENTI STORICI.** Evidenze in Civita/Lombardia Beni culturali/Istituzioni

**RIFERIMENTI LEGISLATIVI.** Citazione del Comune nei trattati e nelle leggi che hanno modificato il territorio della provincia di Pavia. Delibere provinciali e Legislazione nazionale di aggregazione o istituzione del Comune. Legislazione relativa alle modifiche della denominazione. Legislazione relativa allo stemma e al gonfalone

**CARTOGRAFIA STORICA.** Estratti del territorio comunale dalla cartografia coeva al 1859

**DESCRIZIONE DA DIZIONARI COROGRAFICI.** Estratti testuali o per sintesi dai volumi storici redatti dai più importanti geografi che hanno descritto il Comune. Permettono di cogliere le trasformazioni economiche, sociali, infrastrutturali del contesto comunale in un periodo di quasi duecento anni.

Sono in particolare esaminati e rappresentati i contenuti presenti nelle opere:

#### **Periodo preunitario**

Dizionario Corografico Casalis, 1833. Piemonte

Dizionario Corografico Stefani, 1854. Piemonte

Dizionario Corografico Fabi, 1853. Lombardia

#### **Regno d'Italia**

Dizionario Corografico Amati 1868. Provincia di Pavia

Geografia dell'Italia, Provincia di Pavia compilata dal professore

Gustavo Strafforello, Torino, 1896

Guida il Pavese Montano, 1922

#### **Repubblica italiana**

Dizionario Enciclopedico dei Comuni d'Italia 1950

Enciclopedia dei Comuni d'Italia. La Lombardia paese per paese 1984

Notizie, storia, indicazioni di Pavia e provincia. CCIAA 1986

La provincia di Pavia Comune per Comune. Assessorato ai Beni e alle attività culturali 2008

**BIBLIOGRAFIA.** Richiami selettivi di bibliografia pertinente con i temi trattati dall'Atlante riferita al singolo Comune

**POSIZIONE NELLA PROVINCIA DI PAVIA.** Carta amministrativa della provincia di Pavia con evidenza del territorio comunale descritto nella scheda

**APPARTENENZE SOVRACOMUNALI.** Evidenze di appartenenza a Enti di livello sovracomunale

**DEMOGRAFIA.** Quando disponibili, dati sulle quantità di popolazione residente alle date dei censimenti nazionali

**LINK ALLE RISORSE DIGITALI ATTUALI.** Sono indicati i riferimenti al sito del Comune, alle risorse di ISTAT, Wikipedia, Tuttitalia, Comuni-italiani e altre piattaforme di informazione amministrativa

**INFORMAZIONI SUGLI AMMINISTRATORI.** Sintesi dalle banche dati Min.Interno

**DATI SULLA DOTAZIONE ORGANICA.** Sintesi da banda dati RGS

**DOTAZIONE DI SERVIZI.** Misure storiche (1870, 1921, 1950) e misure correnti della dotazione di servizi presenti nel Comune

**INDICATORI IN USO NELLE CLASSIFICAZIONI CORRENTI.** Posizionamento del Comune nelle misurazioni usate per la SNAI – Strategia Nazionale Aree Interne, Classificazione Piccoli Comuni, Indice regionale di svantaggio, Indice Istat di fragilità, altri.

## Alagna

**Cod Istat** 18001

**Confini amministrativi.** Non ci sono evidenze di modifiche dal 1861. La circoscrizione territoriale non ha subito alcuna variazione.

**Variazioni toponomastiche.** Non ci sono evidenze di modifiche dal 1861.

**Riferimenti storici**

<https://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/toponimi/9000003/>

Civita sec. XIV – 1743, Civita 1744 – 1798, Civita 1799 – 1814, Civita 1815 – 1859

**Riferimenti legislativi**

Trattato di Worms 1743;  
Compartimentazione del 15 settembre 1775; Decreto 9 febbraio 1801;  
Decreto 13 giugno 1805; Regio Editto 27 ottobre 1815; Regio Editto 10 novembre 1818; Legge 23 ottobre 1859 n. 3702 (legge Rattazzi); D.P.R. 05.04.2006 concessione di stemma e gonfalone.

**Descrizioni da Dizionari Corografici. Estratti**

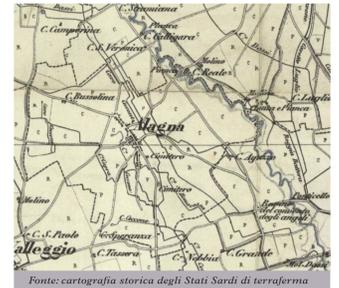
**Periodo preunitario**

**Dizionario Corografico Casalis, 1833.** ALAGNA (Alania e Alliana Laumellorum), comune nel mand. di Sannazzaro de' Burgondi, prov. di Lomellina, dioc. Vigevano, div. di Novara, dipend. dal senato di Piemonte. Le principali strade sono tre: una a mezzodi, che conduce a Scaldasole e a Tromello; un'altra a levante, che va a riuscire a Garlasco, e dalla parte di ponente guida a Valeggio; ed una terza a levante, che tende a Dorno. Raccolgonsi in discreta quantità cereali d'ogni genere, uve, frutta, erbaggi, e fieno. Vi si alleva in copia bestiame grosso e minuto, e vi si fa in abbondanza cacio e butirro. Vi si cacciano lepri, quaglie, pernici, ed uccelli acquatici. Sonovi alcune piccole macchie: vi allignano molte piante di gelsi. V'è un filatojo da seta. Alagna fa il suo principale commercio colle città di Vigevano, Novara ed Alessandria. Usa i pesi e le misure di Lomellina, e la moneta milanese. Popolazione 1.100.

**Regno d'Italia**

**Geografia dell'Italia, Provincia di Pavia, Torino, 1896.** ALAGNA (1519 ab. – 92 m.). E' un bel villaggio, sebbene di carattere affatto rurale, assai popoloso e con una discreta chiesa parrocchiale. Il Comune, oltreché del capoluogo, è formato da vari cascinali sparsi per la vasta e rasa pianura. Nel 1782 Alagna diede i natali al prof. Ciro Pollini, vera gloria della Lomellina, il quale pubblicò circa quaranta opere importantissime di medicina, agronomia e botanica.

**Il territorio di Alagna nel 1852**



Fonte: cartografia storica degli Stati Sardi di terraferma

**Repubblica italiana**

**Dizionario Enciclopedico dei Comuni d'Italia 1950.** ALAGNA. Dati di struttura. Altitudine: m. 89. Popolazione censita 1936: 1.219. Popolazione presente: 1.131. **Servizi in loco:** Linee automobilistiche per Garlasco e per Ottobiano. Segretario comunale e Ufficio Tecnico. Gestione imposta di consumo in economia. Ufficio postale. Telefono pubblico. Parrocchia di San Germano. Asilo infantile e Opera pia Costa. Scuola elementare fino alla 5 classe. Conciliatore. Farmacia, medico condotto, ostetrica.

**La provincia di Pavia Comune per Comune. Assessorato ai Beni e alle attività culturali 2008.** ALAGNA. **Cenni Artistici.** Al centro del paese sopravvive la massiccia mole del castello. La chiesa parrocchiale, dedicata a San Germano, a due navate, fu completata nel 1809 sopra i resti di un tempio probabilmente romanico.

**Posizione nella provincia di Pavia**



**Link alle risorse digitali attuali**

<https://www.comune.alagna.pv.it/it-it/home>  
<https://it.wikipedia.org/wiki/Alagna>  
<https://www.tuttitalia.it/lombardia/28-alagna>  
<https://www.comuni-italiani.it/018/001/mappa.html>  
<https://www.istat.it>

**Demografia**



**Scheda semplificativa.**

**Per ogni Comune pavese saranno costruite simili documentazioni specifiche.**

# Pavia

Provincia di Comuni

## 1859, una *data cruciale* per Pavia

### LA PROVINCIA E 283 COMUNI: SI FORMA UN CONTESTO AMMINISTRATIVO TRA I PIU' SOFISTICATI D'ITALIA

Il 23 settembre 1859, Vittorio Emanuele II – reduce dai trionfi di Palestro e di San Martino – poneva la firma alla legge determinante la composizione delle nuove province del suo Regno. Il 10 ottobre successivo veniva soppressa la barriera doganale fra le province piemontesi e lombarde. Per quella legge e per quella soppressione Pavia vedeva realizzata la secolare aspirazione alla reintegrazione del suo territorio ... con Lomellina e Oltrepò riaggregate dopo essere state divelte un secolo e mezzo prima nel turbinio violento delle guerre di successione.<sup>1</sup>

### LA LEGGE RATTAZZI

Con la Legge Rattazzi del 1859 iniziava a Pavia il processo di costruzione e di governo di più livelli amministrativi e su territori differenti, con al centro la Provincia e le sue prerogative e a fianco dell'Amministrazione provinciale ben 284 Comuni, in grande maggioranza di dimensioni inferiori ai duemila abitanti, solo dieci superiori ai 5mila abitanti e solo tre superiori ai 10mila abitanti (Pavia, Vigevano, Voghera).

### IL RICONOSCIMENTO DI UNA LEGITTIMITÀ AMMINISTRATIVA CAPILLARE

I 283 Comuni riconosciuti dalla Legge Rattazzi come parte della provincia di Pavia erano le unità di base del sistema rurale pavese, della Lomellina e dell'Oltrepò. Corrispondevano ai villaggi e alle città che nei secoli precedenti avevano raggiunto la legittimità comunale sotto regimi differenti.

Molti Comuni, quasi 190, erano inoltre costituiti da frazioni così che i toponimi amministrativi ufficiali erano diverse centinaia. In valore assoluto, tra Comuni e frazioni, si avvicinavano a 900 denominazioni e trovavano tutta rappresentazione puntuale sulla cartografia dell'epoca, la migliore alleata nello studio della storia amministrativa pavese.

I centri amministrativi avevano corrispondenza con la rete delle parrocchie e con il patrimonio di luoghi, identità, produzioni agricole ed economiche, centri di comunicazione, commercio, socialità, aiuto e scambio tra famiglie e popolazione. Le località in regime di autonomia amministrativa erano così garantite da una **triplice giustificazione**:

- avevano una base economica e insediativa;
- una appartenenza parrocchiale;
- una organizzazione politica e comunitaria con condizioni almeno di base della finanza comunale.

### I PRIMI SERVIZI COMUNALI

Molti dei 283 Comuni avevano già embrioni di servizi, e i più grandi potevano presentare una concreta concentrazione di ruoli amministrativi, militari, giudiziari, vicariali.

Grandi tracce di quella distribuzione sono rimaste fino ad oggi e anche se le attuali organizzazioni economiche sono più indipendenti dalla struttura spaziale della popolazione se si vuole studiare il sistema amministrativo pavese si devono richiamare i meccanismi originali del passato perché la rappresentanza comunale non si dissocia dalla sua storia e dai suoi modelli insediativi.

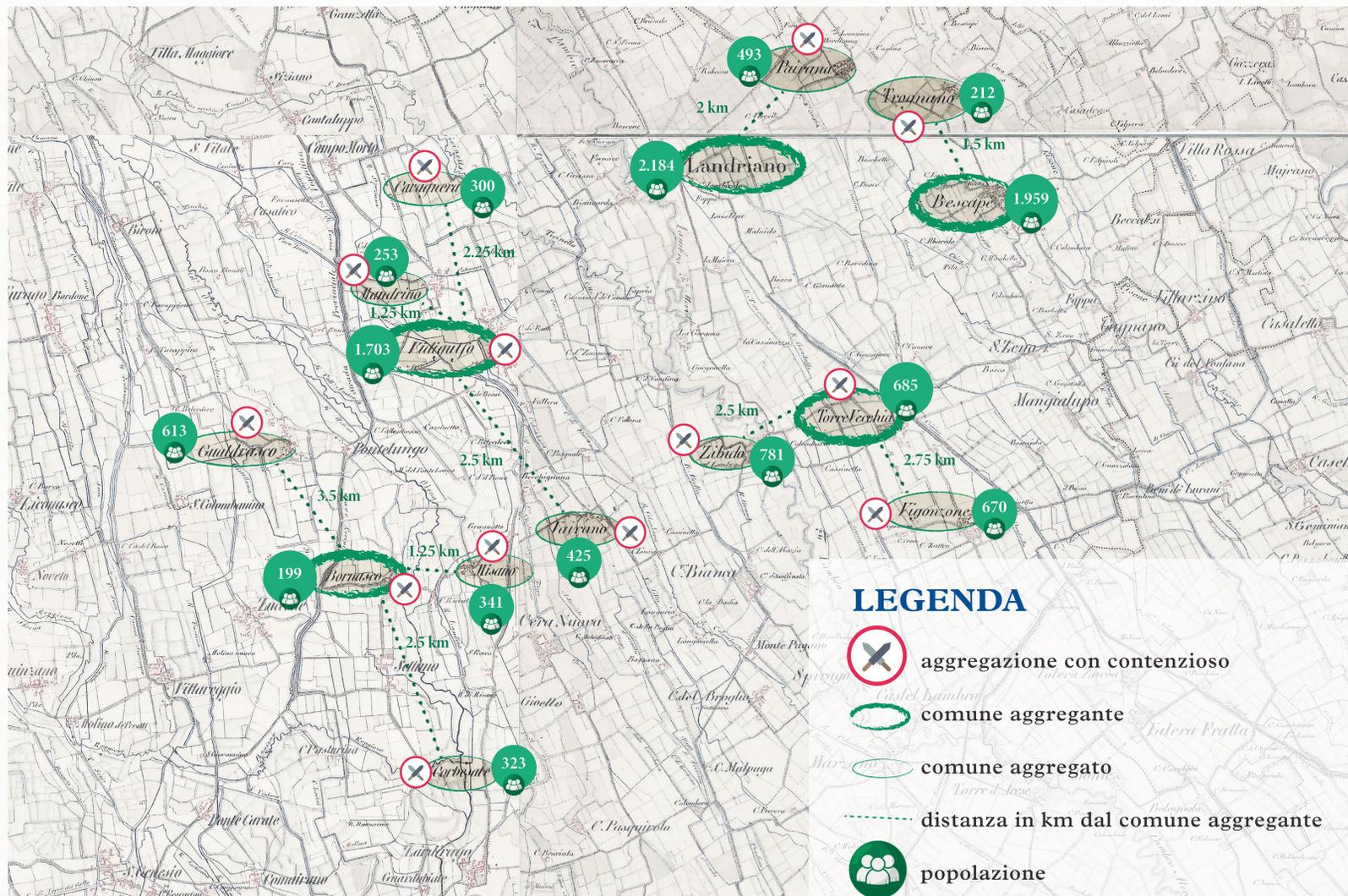
### I GRANDI PROCESSI DI AGGREGAZIONE

La struttura comunale pavese è quella ereditata dagli Stati pre unitari, Lombardia austriaca e Piemonte sabardo, e nella maggior parte dei casi corrisponde ai villaggi, agli insediamenti rurali e alle antiche parrocchie. Due forti processi di concentrazione hanno modificato il reticolo amministrativo pavese subito dopo la costituzione del Regno d'Italia e nel 1927.

La prima aggregazione si è verificata dal 1865 al 1881 e ha interessato quasi 50 Comuni. Sono disponibili gli atti del Piano di concentrazione, così veniva chiamato, e le logiche aggregative perseguite.

Con gli strumenti ora disponibili saranno confrontate le due fasi di riordino amministrativo e gli effetti che hanno prodotto.

#### Esempi delle aggregazioni comunali proposte dalla Provincia di Pavia nel 1866



<sup>1</sup> Si veda A. Malagugini, *Gli smembramenti del Principato di Pavia nella prima metà del secolo XVIII*, in *Bollettino della Società pavese di storia patria* (1911 dic, Volume 11, Fascicolo 3-4).

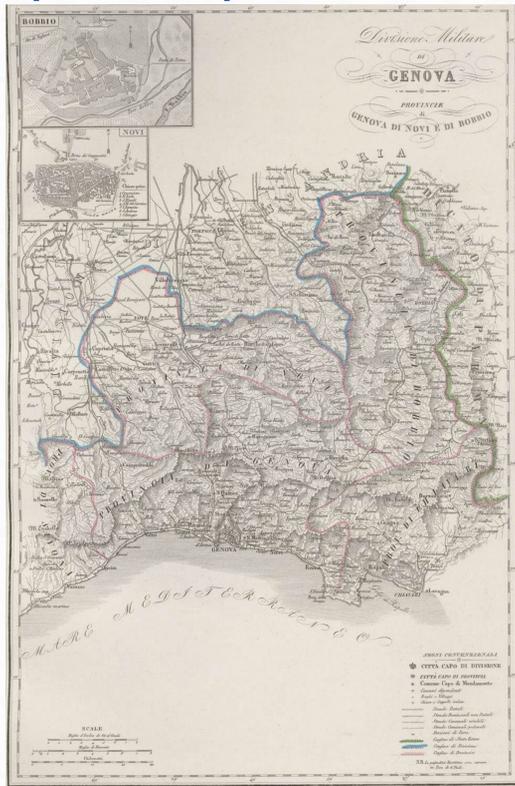
# Pavia



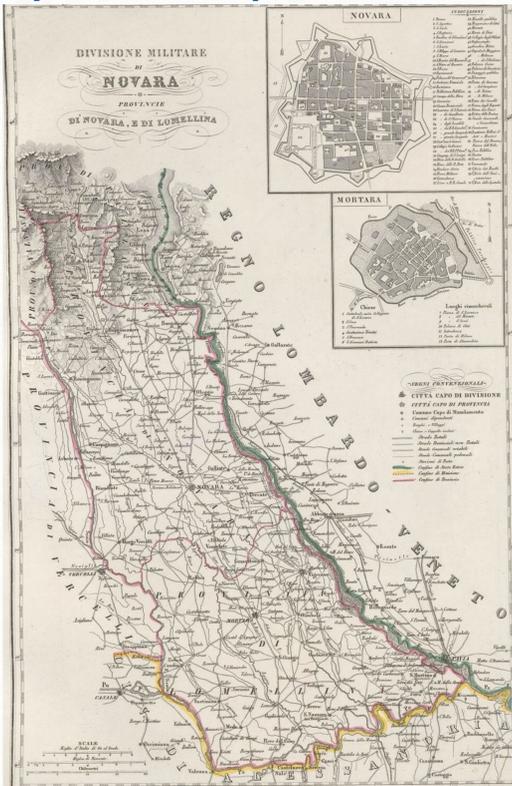
Provincia di Comuni

## 1859, la *ricomposizione* della provincia

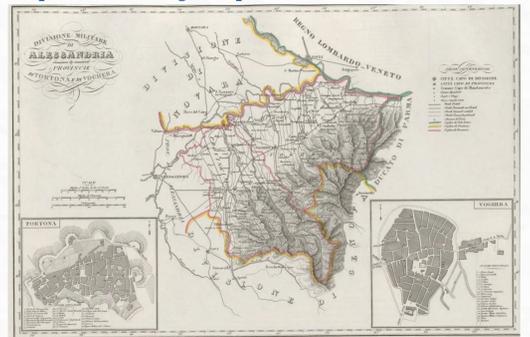
Ex provincia di Bobbio prima del 1859



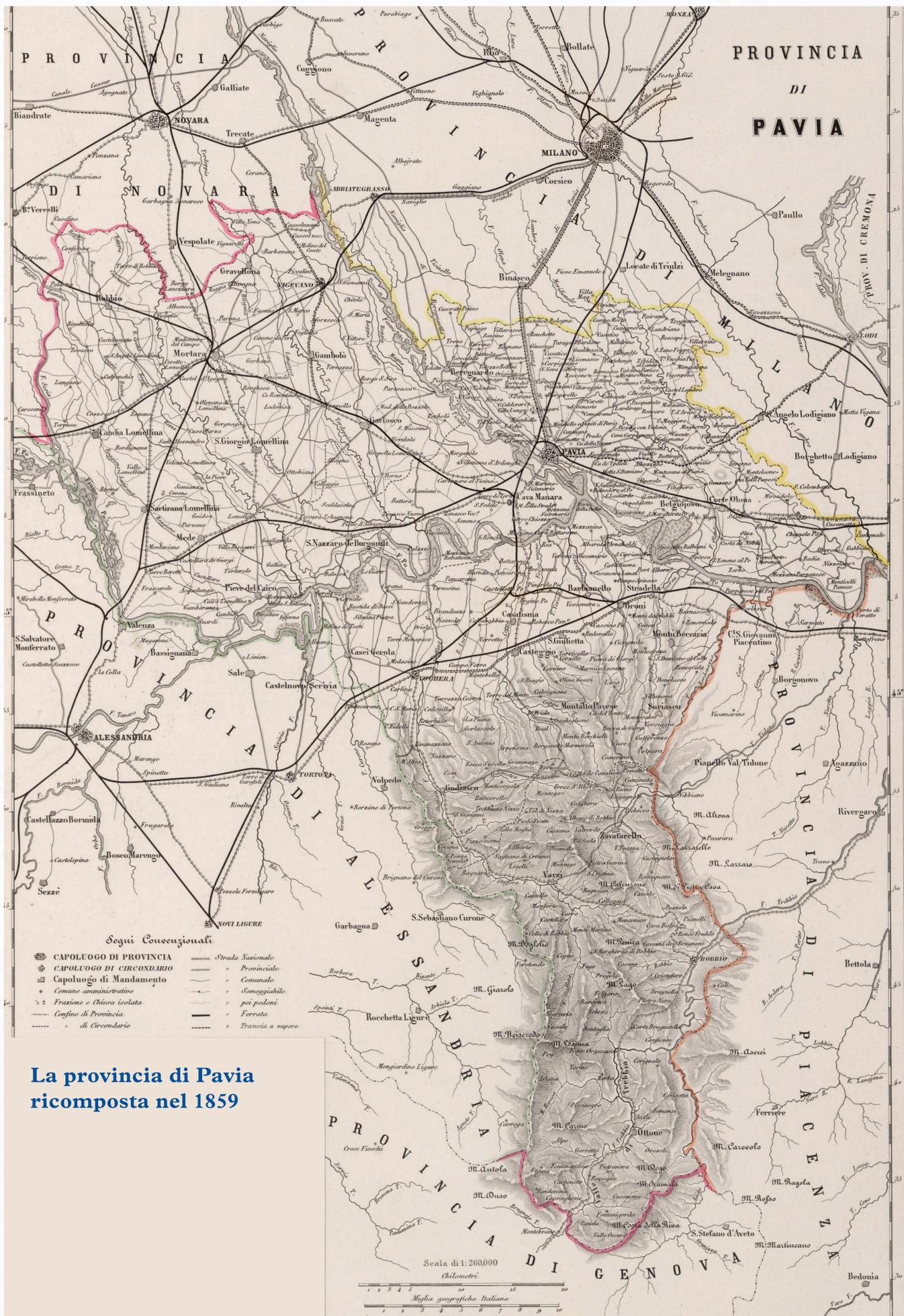
Ex provincia di Lomellina prima del 1859



Ex provincia di Voghera prima del 1859



Ex provincia di Pavia prima del 1859





# 2024, temi della ricerca per l'agenda politica attuale

## AMMINISTRAZIONE LOCALE E PERIFERIZZAZIONE

Diversi indicatori economici e sociali segnalano per la provincia di Pavia problemi di periferizzazione intesa come differenza di sviluppo con aree confinanti ed evidenza di stasi demografica. In letteratura sono presenti varie definizioni di "periferia" e di "rischio di periferizzazione" e sono inoltre diverse le letture sulle migliori scale per affrontare tali rischi, da quella locale a quella sovracomunale.

Il contributo atteso dalla ricerca è quello di costruire un modello di periferizzazione adatto al contesto pavese, comprendere quali siano le diverse aree della provincia di Pavia soggette a possibili rischi, sperimentare prove di misurazione. Sarà importante il reperimento di dati riguardanti la presenza sul territorio, nelle varie epoche storiche, di istituti scolastici, servizi, presidi sanitari.

Al contempo, risulterà di rilevante importanza individuare l'andamento demografico e quello relativo alla presenza di aziende e fabbriche sul territorio.

### Elementi da considerare in un modello di periferizzazione:

- calo della popolazione
- scarsa presenza del trasporto pubblico
- dipendenza dal centro
- riduzione dei servizi
- basso costo delle abitazioni
- impoverimento
- invecchiamento della popolazione residente
- calo delle attività lavorative

## PICCOLI COMUNI

C'è un dibattito politico e istituzionale che sostiene che sotto una certa soglia demografica, i piccoli Enti locali perdono rilevanza ed efficacia nello sviluppo locale. Ma nel concreto, quali sono le difficoltà che incontrano i Comuni più piccoli? Quali azioni, quali progetti possono o non possono realizzare, in relazione alle competenze loro assegnate? Quali sono le condizioni, le risorse, che favoriscono il dinamismo di enti locali con poca popolazione ma grande territorio? In che misura le loro peculiarità consentono di parlare di modelli originali di gestione e sviluppo del territorio? Come si può costruire un progetto interistituzionale capace di fare nuovo sviluppo amministrativo in provincia di Pavia? Che ruolo devono avere i sindaci e gli amministratori?

Si deve peraltro considerare che **è aumentata e si è diversificata**

**la domanda di servizi specialmente dove sono arrivati nuovi residenti:** servizi per la prima infanzia, aiuto agli anziani, attività sportive e culturali. Si è anche rafforzato il ruolo degli amministratori e in particolare dei sindaci.

La **questione finanziaria** e la **capacità di investimento** restano fattori determinanti ma occorre considerare anche le risorse umane disponibili per rispondere alle nuove aspettative. In questo contesto, l'**intercomunalità** e la **gestione associata**, sia diretta che tramite Convenzioni, Unioni e Comunità montana, è un elemento essenziale per affrontare problemi di gestione, mantenendo le strutture comunali e garantendo loro la possibilità di realizzare progetti. Il dibattito nei piccoli Comuni su questi temi è sempre presente. Queste e altre domande verranno poste nel corso della ricerca.

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

C'è un dibattito nazionale non concluso sul ruolo della Provincia come ente di area vasta, livello intermedio tra Comuni e Regione. E' coinvolta anche la Provincia di Pavia e sono attese evoluzioni in relazione alla riforma del Tuel-Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali e del sistema elettorale.

Il progetto farà il punto sulle attività primarie della Provincia e sul ruolo che può svolgere nel sistema istituzionale e amministrativo pavese.



### PER INFORMAZIONI SUL PROGETTO

Provincia di Pavia

[urp@provincia.pv.it](mailto:urp@provincia.pv.it)

Università di Pavia

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali  
[segreteria.dipsps@unipv.it](mailto:segreteria.dipsps@unipv.it)

Fondazione Romagnosi

[direzione@fondazioneromagnosi.it](mailto:direzione@fondazioneromagnosi.it)